Anno XXIV. Venerdì 1° Dicembre 1871 N. 279

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Nella *Rivista Liberale del Polesine* che si pubblica in Rovigo, ed è diretta dall'egregio signor Giovanni Battista Casalini, troviamo l' articolo seguente quale per l' assennatezza delle considerazioni che vi apparisce dal primo all' ultimo periodo crediamo meritevole di essere riprodotto.
Eccolo:

IL MAESTRO NEI PICCOLI COMUNI

—o⊂⊃o—

Non è al certo benevola per i poveri maestri, nè forse del tutto utile per la istruzione, quella legge che fa del maestro un impiegato comunale. Che se essa può accettarsi come un ultimo postulato nel sistema di un compiuto disaccentramento, è improvvida nel nostro ordinamento amministrativo, in cui tanti importanti diritti locali rimangono ancora accentrati, in cui tante forze sono lasciate inoperose, ed in cui finalmente lo spirito delle popolazioni non è all' altezza dei bisogni civili della società.

È improvvida, ripetiamo, massime perchè avendosi ritenuta l'eguaglianza del valore e dei diritti dei corpi municipali, la sfera d' azione, di competenza, di iniziativa di essi è in fatto, o al disopra, o al disotto della loro efficienza.

Città come Milano, Venezia, Firenze potrebbero provvedere adeguatamente alla istruzione, anche superiore, dei loro comuni, mentre dei comunetti isolati, poveri, composti di gente, nella massima parte analfabeta e tutta ignorante, non sono nel caso di giudicare sui bisogni dell'istruzione primaria e sul valore e l' attendibilità dei maestri elementari.

Nelle giunte e nei consigli di questi comunetti il maestro è un uomo, non un maestro.

Là le simpatie, i riguardi, le raccomandazioni, le relazioni possono sopra tutto, anzi solamente; là la capacità del maestro non si discute; egli è maestro e basta. Si pone quindi un voto nell' urna per quello che primo si è rivolto a voi, per quello che conoscete per un buon diavolaccio e che è forse parente vostro, o d' un vostro amico o raccomandato da esso.

In que' comunetti la giunta è spesso composta: di un signore che vive in città, e che non s'imbarazza di istruzione se non quel tanto che è imposto dalla legge, ma si preoccupa invece molto delle strade e del quoto d' imposta fondiara, e di tre o quattro contadini, che vedono di mal occhio la novità di un maestro, che non accompagna ogni giorno i ragazzi a messa, e che darebbero più volontieri la custodia di que' ragazzi, al vicino compare, purchè non facesse spender tanti quattrini in libri, li tenesse in classe magari cinque ore di più dell' orario, per soprasello regolasse i conti dei loro affari e quelli della fabriceria, ed invece di papparsi seicento lire di stipendio si accontentasse della somma di trecento, che in fin dei fini è quanto loro costa un *obbligo*, che lavora al sole ed al vento da mattina a sera.

Sullo stampo di questi è composto su per giù il Consiglio intero, che ha il diritto niente meno di nominare il personale insegnante nelle scuole del Comune, scegliendolo fra i concorrenti, e può, scaduto il contratto, metterlo diretto sulla strada per sostituirlo con altro qualunque; che può inoltre fargli uno stipendio da vivere onestamente o da patire disagi ed umiliazioni, come quando glielo stabilisce sul *minimum* della legge.

Che il maestro sappia istruire, e istruisca bene o male chi se lo sa? lo potrebbe sapere l'ispettore. Ma quando? Quando può capitare fin laggiù; ed anche ben all'ingrosso. Ma in fine, che varrebbe che egli sapesse per filo e per segno tutto ciò che sa fare e fa il maestro in iscuola, se egli non entra per nulla nè nello stabilire lo stipendio, nè nel nominare il maestro, nè nello scegliere fra i concorrenti, a sostituire quello cui scade il contratto?

Da ciò ne viene che i comuni i quali avrebbero bisogno di maggiori mezzi di istruzione e di migliori maestri, precisamente perchè più ignoranti, sono, di necessità, quelli che più ne difettano.

È poi una tortura morale per il povero maestro, il sapersi in balia di quella gente che o fa parte del Consiglio, o ne può alla prima elezione far parte.

Per quella gente ignorante e bruta non è il profitto degli alunni, la operosità, la solerzia, lo zelo del maestro che loro importa; a loro importa che il maestro li infiori di elogi, cavi loro di cappello, e frequenti la loro casa; ma col patto di non visitare Tizio, di non salutare Sempronio, di dire male del loro nemico, di motteggiare e far le buccie al loro competitore alla prima occasione, e via via.

E qui ancora non starebbe tutto il guaio se quel nemico, quel competitore, quel Tizio, quel Sempronio non fossero altrettanti consiglieri, o figli, o parenti di consiglieri, che dal loro canto e per sè pretendono da lui una simile condotta. Intanto scade l'anno, scade il triennio; il povero maestro per contentarne nove ne ha scontentati undici.... e felice notte. Egli, la sua donna, i suoi figli, di punto in bianco, restano senza pane, se le bizze e gli astii di un vicino comune non gli offrono quello di un sventurato suo pari.

Che se poi invece di tratteggiare l'infelice condizione del maestro vorremmo veder davvicino quella della maestra, la diremo infelicissima, massime se giovane, se bella, se franca. La maestra ha contro un vespaio in ogni famiglia, perchè non solo le fanno guerra le fallite pretese, la leggerezza vanesia, la brutalità de' tristi, ma la lingua di tutte le donne; che, se giovani, il fanno per naturale rivalità, se vecchie, per invidiosa difesa delle loro figlie.

Ed è su questi fatti, e su altri, che il lettore può facilmente immaginare, che posa la sorte del personale insegnante della campagna.

Abbandonati a sè stessi, immezzo ad una gora di passioni triviali, mal pagati, e sempre quindi lottanti colle prime necessità della vita, per cui ogni urto ed il più piccolo sciopero è una crisi economica, non giudicati sulla loro capacità vera, sulla loro operosità intrinseca, o giudicati da persone incompetenti e mosse da fini che nulla hanno a che fare coll' interesse dell' istruzione, impotenti di difendersi colla sola onestà, colla sola coscienza, che possono divenir essi, se pur vegliono rimanere attaccati alla greppia, ed aggrappati a quell' àncora di salvezza che è lo stipendio?

Devono a poco a poco demoralizzarsi, devono corrompersi. Che se alcuni fortunati in quei comunetti riescono ad uscirne senza bassezze, senza abbiezioni, lo spettacolo che a loro sta intorno tarpa e intorpidisce l'ingegno e ne infiacca il buon volere; ond' è che si sentono venir meno all' avvenire, e vivono fra i timori che giovani maestri meglio di loro istruiti e più forti, quando che sia, con tutto il diritto tolgano loro di mano la ferula, per sostituirvi la persuasione della parola calda d'affetto e lucente di verità.

Concludiamo.

C' è un paria nel villaggio. Questo paria della civiltà è il maestro. Perchè? perchè mentre gli è affidato il miglioramento morale ed intellettuale di quelli che crescono alla vita, è lasciato in balìa della stupidità e dell' ignoranza di coloro che vi sono già cresciuti.

E che di conseguenza, essendo poco provvida la legge che pone il maestro sotto la dipendenza, e, potremo dire senza grave errore, sotto l' arbitrio dei comuni, è necessario che quelle istituzioni che sono indirizzate al bene dell'istruzione, o sono stabilite a sorvegliarne il legale andamento, prendano a cuore e sotto la loro efficace tutela il maestro.

Nella nostra provincia il Consiglio scolastico e la Società per l'incoraggiamento all'istruzione primaria sono le sole istituzioni che, ponendosi dalla parte dei maestri, possono dare equilibrio a quella condizione di cose che oggi mette un uomo onesto, povero, istruito, operoso di fronte alle passioni dei molti irresponsabili, spesso ignoranti, sempre contro di lui potenti.

Ferrovie dello Spluga

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

La Società per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia dello Spluga è ormai costituita. Essa è composta di alcune rispettabili ditte estere, della *Union Suisse* e di parecchi tra gl'ingegneri e capitalisti, che erano già concorsi a formare l'Impresa costruttrice A. Vanotti e Finardi.

Il capitale sociale venne fissato a 85 millioni di lire, dei quali 40 in Azioni, 20 in Obbligazioni e 25 in sus-

sidii a fondo perduto, che la Società spera conseguire dai Governi e dai Corpi morali interessati. Questi sussidii, scrive la *Perseveranza*, dovrebbero essere forniti per una metà dall'Italia e per l'altra metà dalla Svizzera e dalla Germania. A questo proposito un telegramma da Coira annunzia che il Consiglio nazionale di quel Cantone ha deliberato di sottoporre al popolo la votazione di quattro milioni a titolo appunto di sussidio alla linea progettata.

La concessione della medesima fu già chiesta, o verrà quanto prima chiesta ai due Governi d'Italia e di Svizzera. La linea misurerà 152 chilometri da Lecco, lungo la riva del Lago di Como, a Chiavenna, e di qui per lo Spluga a Coira. I lavori non dureranno più che quattro anni, compreso il traforo dei tunnel di 3300 metri alla sommità dello Spluga. La costruzione dovrà essere semplice ed economica, ma solidissima e conforme alle più accurate esigenze dell'arte.

La *Perseveranza* crede che, cominciando tosto i lavori, la linea dello Spluga potrà essere percorsa per lo meno sei anni prima di quella del Gottardo, e che quand'anche questa sarà compita, non le farà certo concorrenza, ma sarà piuttosto un complemento di lei, essendo destinata a servire que' mercati, che dal Gottardo non riceverebbero probabilmente che scarso, o nessun vantaggio.

Si dice pure che la Società dello Spluga ha testè assunto anche la costruzione della linea Monza-Calolzio, facendosela cedere dalla Socie-Briantea, che ne aveva la concessione. Ciò prova quanta sia la sicurezza, che la Società ha nell'esito dell'impresa. De' 153 chilometri, di cui si compone la linea, 99 si trovano sul territorio italiano, e per la costruzione del tronco Lecco-Chiavenna si sarebbe già costituito, tra i componenti italiani della Società, un subnucleo, che ne assumerebbe l'appalto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* del 30 scrive:

La Camera, nella seduta d'oggi, procedette alla elezione dei vice-presidenti, segretari e questori. Il risultato della votazione sarà reso pubblico nella seduta di domani.

Ci si assicura però che fosse intenzione della Camera di confermare l'uffizio presidenziale della sessione passata, meno uno dei questori, che si voleva scegliere fra i deputati romani.

Si è pur deliberato, sull'esempio del Senato, che il processo verbale della prima seduta fosse firmato da tutti i deputati presenti, per dare maggiore solennità al grande avvenimento della inaugurazione del Parlamento in Roma.

— Lo stesso giornale ha pure:

Sono generali i lamenti contro il Commissario regio e gli ingegneri che presiedettero ai lavori di adattamento del Palazzo di Monte Citorio. Già si assicura che la Camera dovrà fra qualche giorno prorogarsi, stante l'impossibilità di continuare le proprie sedute in un edificio che manca ancora di tutte le condizioni necessarie di igiene e di comodità.

FIRENZE. — Leggiamo nel *Journal de Florence* del 30 pervenutoci ieri sera:

S. E. il ministro Nigra è arrivato questa mattina a Firenze per la via di Roma, ed è immediatamente ripartito per Torino.

— Lo stesso diario porta:

Il generale Cialdini è giunto in Firenze stamane proveniente da Bologna.

— La gran duchessa Maria di Russia trovasi in questi giorni ad abitare nella splendida sua villa di Guarto.

MILANO — Il signor Achille Bizzoni direttore del *Gazzettino Rosa*, è stato arrestato per un articolo sull'ingresso del re a Roma.

— Una notizia che ha vivamente e tristamente impressionato il ceto commerciale è quella del fallimento della ditta Leopoldo Cavenago, negoziante in mercerie, seterie e novità.

Le passività, a quanto assicurasi, ascendono a L. 600,000 circa, ed avrebbero raggiunta una più enorme somma, se un incidente non avesse determinata la catastrofe. A quanto pare, il Cavenago scontava presso un nostro importante Istituto bancario delle cambiali, con firme false, ma era prontissimo a pagarle alla loro scadenza. Un ritardo accidentale però nel pagamento di due delle cambiali falsificate svelò giorni sono la gherminella.

La direzione della Banca Nazionale mandò a chiamare il Cavenago per aver spiegazione della cosa. Il Cavenago pagò tosto l'importo delle due cambiali; temendo però che la cosa potesse avere delle conseguenze assai gravi, di ritorno al suo magazzino, vi bruciò i registri, il libro di cassa, la corrispondenza, tutto ciò insomma che poteva mettere l'autorità giudiziaria al corrente delle suo operazioni, e quindi si rese latitante.

GENOVA — Il *Corriere Mercantile* dice essergli stato comunicato dall'amministrazione Crilanovich l'arrivo a Gibilterra, il giorno 23 del corrente, del vapore *France*, proveniente dalla Plata e dal Brasile.

Le notizie d'America portate da quel pacchetto sono buonissime.

PISA — La *Provincia di Pisa* del 27 annunzia che, da alcuni giorni a questa parte fu già messo mano ai lavori della ferrovia di Collesalvetti, tanto nel primo che nel secondo tronco.

Lo stesso giornale annunzia pure che, essendo rimasta vacante la Cattedra di medicina operatoria nell'Istituto fiorentino, e l'insegnamento clinico-chirurgico nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, ed essendo stato prescelto il prof. cav. Pasquale Landi; egli spontaneamente rinunziava all'offertogli incarico, preferendo rimanere a far parte del sodalizio che insegna nel pisano Ateneo.

PALERMO — I giornali di Palermo narrano che il municipio di quella città ha deliberato un nuovo imprestito di 2 milioni di lire.

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi nel *Soir* del 26:

Gli studenti parigini s'erano dato convegno stamane per recarsi a Versailles a sollecitare la grazia di Rossel.

Infatti si riunirono in gran numero alla stazione di Montparnasse donde partirono colla più gran calma, senza grida e senza bandire di dimostrazione.

— Il citato *Soir* in data posteriore reca:

I delegati degli studenti, recatisi a Versailles per chiedere la grazia di Rossel, tosto che giunsero nella corte della Prefettura, furono ricevuti dal sig. Thiers, il quale avvicinandosi ad essi, e conoscendo lo scopo della loro visita, rispose loro in tuono asciutto: « Disapprovo altamente il passo che avete fatto ».

— Da una lettera privata da Vienna, scrive il *Pensiero di Nizza*, stralciamo la seguente notizia:

Una nuova petizione a favore dei Gesuiti fu compilata dai vescovi di Germania onde pregare il Reichstag di lasciare godere ai Gesuiti gli stessi diritti delle altre Congregazioni tollerate in Prussia. Solo due vescovi si sono astenuti di firmare questa petizione.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 novemb., nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto col quale dal 1° gennaio 1872 sono trasferiti nelle competenze del ministero dell'agricoltura, industria e commercio gli affari concernenti il servizio dei pesi e delle misure.

R. decreto preceduto da relazione, con cui si approva l'istituzione di un Consiglio direttivo presso l'Istituto tecnico di Modica.

R. decreto con cui si istituisce nella città di Sassari un Istituto tecnico.

Nomine nel personale insegnante e militare.

Cronaca e Fatti Diversi

Pubblichiamo il telegramma che l'onor. Giunta del nostro Comune ha inviato a Sua Eccellenza il sig. Ministro per gli affari interni, nella solenne occasione dell'apertura del Parlamento nazionale nell'eterna città.

Eccolo:

« La Giunta Municipale di Ferrara, interprete dei voti del Consiglio e del paese, fa plauso al Re e alla Nazionale Rappresentanza oggi riuniti per la prima volta in Roma a suggellare l'unità d'Italia. »

Al Consiglio Comunale ieri l'altro si è inaugurata la sessione ordinaria d'autunno, e fra le cose evase in quella adunanza si è completato il personale della Giunta la quale oggi resta composta dei signori march. Manfredini, cav. Santini, conte Saracco, prof. Saratelli, cav. Pesaro, avv. Giustiniani, ing. Righini e Trentini.

Ora che la Giunta è completa, portiamo fede che non ci si farà più oltre aspettare la nomina del Sindaco, e che si troverà finalmente chi, facendo atto d'abnegazione, accetti l'onorevole ed arduo ufficio di capo della città e del Municipio.

Ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona. — Diamo ai nostri lettori una interessante notizia fornitaci dal giornale il *Ravennate*, ed è questa che, il Municipio di Alfonsine (prov. di Ravenna) deliberava in questi giorni la somma di 150 mila lire pel ramo di ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri si è trattata innanzi questa Corte la causa contro Faggioli Paolo, fu Emidio, d'anni 54, nato e domiciliato in Ferrara, facchino, detenuto dal 23 maggio anno corrente e già condannato a diverse pene per diversi reati, fra quali anni 20 di galera per omicidio.

Il Faggioli era accusato: 1.° di omicidio volontario di persona legittimamente incaricata d'un pubblico servizio nell'esercizio delle sue funzioni e senza altra causa fuorchè l'impulso di una brutale malvagità, per avere sulle 5 1[2 pom. del 23 maggio 1871, presso questa porta Po, irrogato, con manifesta intenzione di ucciderlo, al vice-brigadiere daziario Sarti Raffaele, mentre era nell'esercizio delle sue attribuzioni, con arma bitagliente parecchie ferite, una delle quali penetrando nel polmone destro e producendo una forte emorragia fu causa unica e diretta della morte di lui avvenuta quasi all'istante.

A seguito del verdetto dei Giurati pel quale si è ritenuto il concetto dell'accusa, la Corte ha condannato il Faggioli alla **pena di morte.**

Presiedeva la Corte il cav. Cornazzani; il P. M. era rappresentato dal cav. Bonelli, e la Difesa dall'avv. Muzzarelli.

Pescheria. — Ci fioccano i lamenti e le imprecazioni sulla pescheria che è una vera pozzanghera.

Altre volte abbiamo detto che sarebbe tempo che il nostro Municipio provvedesse al legittimo e ormai antico desiderio, o, per meglio dire al bisogno della popolazione che reclama un luogo adatto per lo smercio del pesce.

Pubblicazioni. — Intorno alle letture popolari fatte nell'aula del nostro Liceo Ariosto dal signor dott. Aldo Gennari e pubblicate da questa tipografia dell' Eridano, delle quali parlò già con lode anche il *Monitore di Bologna* in un articolo non ha guari inserto nelle nostre colonne, la *Gazzetta dell' Emilia* dà il seguente giudizio che ci piace di riprodurre:

« Sono due letture, intitolate l'una *Libertà, Educazione*, l'altra *Donna e Famiglia*. Vi si contengono idee rette e liberali intorno alla migliore educazione civile, mentre si combattono le esagerazioni di taluni circa la emancipazione della donna. Il sig. Gennari merita lode perchè con forma facile e piana ed a viva voce cerca d'insinuare nel popolo massime morali e sani principii ».

Guida della illuminazione per l'inaugurazione dell' apertura del Parlamento in Roma:

Piazza del popolo. — Gran padiglione e stella con luce elettrica, formata di tutti i colori, con stemmi e bandiere.

Imboccatura del Corso. — Grandi archi trionfali illuminati a gaz, tutti a disegno con stemmi e bandiere.

Piazza Colonna. — Grandi colonnati con stemmi e bandiere.

Piazza di Montecitorio. — Obelisco con stemmi e bandiere, illuminati a gaz.

Piazza della Rotonda. — Un bel disegno illuminato a gaz con cascate di fiori.

Via di Ripetta fino alla Scrofa. — Grande galleria di lampioncini di vari colori, disposti ad archi e intermezzati da lampadarii a otto con cascate di fiori.

Campidoglio. — Grande architettura; tutta a disegno; la facciata rappresenta quella del tempo di Roma antica, con trofei, stemmi, bandiere e cascate di fiori.

Piazza del Quirinale. — Gran colonnato attorno con cascate di fiori, stemmi e bandiere, che prendono dal palazzo reale alle Tre Cannelle, piazza dei Ss. Apostoli, San Romualdo e il Corso.

Assassinio e incendio. — Telegrafano alla *Sentinella* di Napoli dal mandamento di Sarno che la notte del 26 spirato mese di novembre è stato assassinato l'esattore delle imposte, e che la vastissima filanda, detta *Partenopea*, è quasi completamente incendiata.

Monumento Lamartine. — La commissione costituitasi a Macon per innalzare una statua a Lamartine, ha deciso di collocarla sulla piazza della Barre.

Un gran cordone. — La regina dei Belgi fu nominata dal re di Baviera gran cordone dell'ordine istituito da lui per benemerenza a coloro che si sono segnalati nella cura dei feriti durante l'ultima guerra.

Si sa che la regina predetta aveva trasformato il proprio appartamento in un vasto laboratorio di oggetti necessari ai feriti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Barducco Vincenzo di Fiesso, di anni 22, possidente, celibe, con Cirelli Parisina di Ferrara, d'anni 19, possidente, nubile.

MORTI — Biondelli Giorgio di Cassana, d'anni 27, villico, celibe — Fiorini Melania di Migliarino, d'anni 16, nubile — Soriani Ermelinda di Boara, d'anni 37, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

29 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Magnanini Luigi di Lugo, d'anni 33, possidente, celibe, con Fabbri Maria di Ferrara, d'anni 22, possidente, nubile.

MORTI — Babboni Elvira di Ferrara, d'anni 12 — Rubini Guglielmo di Contrapò, d'anni 55, villico, coniugato — Galeazzi Giovanni di Ferrara, d'anni 20, cocchiere, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 29. — I giornali pubblicano una lettera di Rossel scritta ieri prima di morire; egli raccomanda al partito della Comune, se mai arrivasse al potere, di non fare alcuna vendetta.

Il principe di Joinville ed il duca d'Aumale annunziarono che siederanno all'Assemblea al centro destro. Chambord è attualmente a Fosdorf presso la contessa indisposta.

Bruxelles 29. — Il borgomastro proibì la circolazione innanzi alla Camera.

Una deputazione di 400 liberali di Gand venne a Bruxelles per presentare un indirizzo a Bara.

Berlino 29. — Bismark continua ad essere indisposto.

Madrid 29. — Il governatore dell'Avana annunzia che avendo gli studenti di medicina profanato il cimitero ove fu sepolto il giornalista spagnuolo Castanon, ucciso l'anno scorso in duello per sostenere la dominazione spagnuola a Cuba, il Consiglio di guerra condannò parecchi accusati al bagno, ed alla morte. La sentenza fu eseguita immediatamente. Grande impressione ad Avana. I comandanti dei volontari furono costretti ad arringarli promettendo che il governo di Cuba farebbe pronta giustizia.

La Correspondencia crede che questa narrazione sia esagerata, tuttavia annunzia che la partenza d'un corriere per Cuba fu ritardata di 24 ore, forse perchè i ministri deliberano in proposito.

Bruxelles 29. — *Camera.* Jacobs dichiara che il Ministero accettò la dimissione di Dedeker.

Kervyan dichiara che resterà ministro dell' interno finchè avrà l'appoggio della maggioranza della Camera.

Una folla numerosa acclamò Bara ed altri deputati liberali, mentre uscivano dalla Camera e domandò la dimissione del Ministero.

Bruxelles 30. — *L'Etoile* annunzia che Thonissen accettò il mandato di formare il Gabinetto con i membri della maggioranza parlamentare. I ministri attuali sono disposti a dimettersi ed invitano i loro amici a secondare Thonissen.

Un proclama del Borgomastro dice che la festa comunale darà luogo oggi ad una grande affluenza di popolo, invita perciò ad evitare le dimostrazioni; dichiara che gli attruppamenti saranno dispersi immediatamente.

Marsiglia 30. — Gastone Cremieux fu giustiziato stamane. — Prima dell'esecuzione disse: Mostrerò come si muore. Si levò l'abito, rimase in piedi raccomandando di mirargli nel cuore e di non bendargli gli occhi. Morì gridando: *Viva la Repubblica.*

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' artista Alessandro Monti rappresenta: *L'Attrice cameriera* (replica a richiesta), con farsa. — Ore 8.

(Comunicato)

Ferrara Novembre 1871.

L'ottenuta guarigione di ANNUNZIATA FINETTI ROSSI, donna di non troppo felice costituzione fisica, sull'ancor fresca età d'anni 28, che dopo una penosa gravidanza, trovossi nel puerperio minacciata della vita per sopravvenutale metro-enterite con eruzione migliare, è tale fatto da richiamare giustamente l'ammirazione di chiunque sappia apprezzare quanto valgano *arte*, *cuore*, *ed ingegno* nella cura delle umane infermità.

Un pubblico tributo di ben meritata stima e della più viva gratitudine è quindi dovuto al suo medico curante sig. dott. FRANCESCO ROCCATI, il quale con indefessa assiduità, con paziente osservazione, con retto consiglio, con affetto e carità superiori ad ogni elogio, ponendo sicuro un freno a così ruinoso malore, nel periodo di 24 giorni, restituiva l'inferma a novella vita, ed a salute perfetta.

La famiglia riconoscente.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Sunto di Bando Venale
Prima Inserzione

In dipendenza di Sentenza 14 Settembre 1871 di questo Tribunale registrata con marca da bollo da L. 1. 20 e di Ordinanza Presidenziale 19 Ottobre 1871 ad istanza di Petuzzi Caterina ved. Niccolini, possidente domiciliata a Ferrara, rappresentata dall' avv. Ettore Testa, avanti il suddetto Tribunale (Piazza delle Erbe, Palazzo della Ragione N. 16) nell' udienza 9 Gennajo 1872, alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'incanto e il deliberamento, a favore dell'ultimo e miglior offerente, degl' infraindicati stabili oppignorati a pregiudizio di Badalini Eugenio, Pier-Vito e Lodovico del fu Annibale di Ferrara.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 2587. 20 offerto dalla Istante corrispondente a 60 volte il tributo verso lo Stato nel 1870, in L. 43. 12.

Non si potrà offrire all' incanto senza il previo deposito in Cancelleria di L. 500, per le spese, e di L 258 72 decimo del prezzo.

Il deliberatario entrerà in possesso degli stabili, divenuta definitiva la Sentenza di deliberamento. Tutte le altre condizioni della vendita risultano dal bando 14 Novembre 1871 del Cancelliere del suddetto Tribunale che sarà regolarmente pubblicato, affisso, notificato e depositato a termini di legge. Colla suddetta Sentenza fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli stabili, fu delegato all' istruzione l'aggiunto giudiziario avv. Bartolomeo Capocchiani e ordinato ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando.

Descrizione degli Stabili da subastarsi.

1.° Casa con bottega in Ferrara, Via Borgo dei Leoni N. civ. 408 e di Mappa 2309, confinante a levante e mezzodì con ragioni già Crispi, ora Ferrarini, a ponente con detta via e con ragioni Mat...ò, a tramontana colla sottodescritta casa, salvi ecc.

2.° Casa con bottega ed orto in Ferrara, Via Borgo dei Leoni N. civ. 409 e di Mappa 2310, 2311, confinante a levante con ragioni già Crispi, a ponente colla suddetta Via, a mezzodì colla suddescritta casa, a tramontana con ragioni già Ragazzi, ora Casotti, salvi ecc.

Ferrara, 30 Novembre 1871.

Per *Testa* — *Angelo Zeni.*

PRESTITO A PREMJ
DELLA CITTÁ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 % di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN LIRE 33,810,000 — 300,000 RIMBORSI IN LIRE 30,000,000

Versamenti in valute legali. -- Rimborsi e Premi pagati IN ORO.

Il Municipio della Città di **Barletta**, la prima è più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al Decreto Reale 10 Aprile 1870 che approvava le deliberazioni 4 e 5 Agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** e *garentite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma* **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d' Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura, né a conversione o riduzione da produrre* **un'annua rendita di L. 325,000 oro;** *i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito,* – Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia la Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate offre

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di *Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi.*

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con Lire **100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate*, concorreranno per l'intero corso di **225** Estrazioni ai **150, 000 premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havenne — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da* **L. 1,000,000** — *uno da* **L. 500,000** *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000** *ottantanove da* **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da* **L. 30,000**, — *ventiquattro da* **L. 25,000**, — *venti da* **L. 20,000**, ed in proporzione da **L. 10,000. 5,000, 2,000 1,500, 1,000, 500, 400 ecc**; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.**

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solite guarentigie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per esser l' ultimo dei Prestiti a premii autorizzato in Italia**, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premii vennero sino ad ora emessi in Italia e all'Estero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie**, il Prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare nei suoi Stati.

Il rimborso per ogni obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106** circa *carta*, mentre l' effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **95** per cento.

È poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **300,000** presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **150,000**, incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli asseguati ad altri prestiti in corso e danno **un** premio su **due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con Lire **100 oro** in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000** premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo mecanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l' Obbligazione Serie **5428** Numero **39** ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 3.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premii di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un **numero indeterminato di premii** nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più l' **utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è duopo fermare l' attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano d' a vere un valore **mentre invece quelle di Barletta continuando** (*anche dopo sortite con rimborso o premio*) **a** concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Il qual valore reale aumenta coll' andar degli anni per l' accrescersi del numero e della importanza dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben ha ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresentano un doppio capitale: l' uno positivo nel rimborso di L. **100 oro;** l'altro d'appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all' atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato.** Il Titolo provvisorio **e poi** cambiato col Titolo diffinitivo presso i vari agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Decembre. Essa sarà però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili.** Le Obbligazioni rimborsabili in **L. 100 oro** verranno emesse al prezzo di **Lire 55 carta** pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.	Lire **10** — dal 10 al 15 aprile 1872.	Lire **10** — dal 10 al 15 agosto 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 febbraio 1872.	„ **10** — dal 10 al 15 giugno „	„ **10** — dal 10 al 15 ottobre „

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53,

I titoli provvisori liberati di L. 5 *saranno firmati dal* **Sindacato**, ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli agenti **che saranno a ciò appositamente** autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l'interesse del 6 per 100 annuo, non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora e dal 15 dicembre 1872 in poi il suo titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei titoli provvisorii interamente pagati con le relative obbligazioni definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, classo il qual termine i titoli provvisorii in circolazione rimaranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 Parteciperanno nella estrazione del 29 Diecembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 Febbrajo 1872 all' altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. **Servizio in Oro,** speciale a questo solo prestito a premii italiano.
2. Utile di **93 per %** sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premii formanti la cospicua somma di lire **33,810,000**, pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri tre anni.**
5. Uno o più premii annuali di lire **100,000** per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione** e **Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti lire **325,000** di rendita **in oro costante ed immutabile** depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii consegnati nell' atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del titolo provvisorio e comcambio di esso col titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati** e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premii, il **Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premii autorizzato dal Governo italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.**

PEL SINDACATO

ONOFRIO FANELLI -- E. B. SCHEYER

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — **Bari** Aicardi e C. — **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C. — **Brescia** Angelo Duina — **Catania** Banca di Deposito e Sconto — **Firenze** F. Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — **Genova** L. Vust e C. — **Girgenti** E. L. Kayser — **Livorno** Moisè Levi di Vita — **Mantova** Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — **Napoli** Onofrio Fanelli (*Sindacato del Prestito*) — **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Quercioli — **Piacenza** Cella e Moy — **Roma** F. Wagnière e C. — **Siracusa** Luciano Midolo e C. — **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — **Venezia** J. Henry Teixeira de Mattos — **Verona** Fratelli Pincherli.

a Ferrara presso G. V. FINZI e C., MAZZONI GIUSEPPE, GROSSI CLETO ed EFREM, CAVALIERI PACIFICO. Ed in tutte le altre città d' Italia presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.